

Segue dalla prima

«Questa amministrazione ha messo insieme una finanziaria che indica chiaramente le nostre priorità: vincere la guerra al terrorismo, proteggere la nazione, dare un'educazione ai bambini, garantire un'adeguata assistenza sanitaria agli anziani - ha dichiarato Bush alla conclusione delle riunioni di gabinetto svoltesi ieri mattina alla Casa Bianca - Allo stesso tempo richiama il Congresso a essere cauto nello spendere il denaro dei contribuenti. Lavoreremo insieme per una politica di disciplina fiscale in modo da poter dimezzare il deficit nel giro di cinque anni». L'ottimismo sulla possibilità di ridurre drasticamente il deficit, rendendo al tempo stesso permanenti le riduzioni fiscali volute dall'amministrazione per i contribuenti più ricchi, ha suscitato perplessità anche tra la fila repubblicana al Congresso, dove girano battute al vetriolo per mettere in guardia contro le diete miracolose. «Nei tempi moderni non s'era vista mai una legge di spesa che fosse così apertamente contro le famiglie, i lavoratori, i servizi pubblici, la scuola», ha tuonato dai banchi dell'opposizione il senatore democratico Ted Kennedy. L'analisi della proposta evidenzia un aumento netto della spesa militare pari al 7%, che tuttavia esclude i costi necessari per mantenere un contingente di oltre 100mila uomini in Iraq, né le truppe ancora di stanza in Afghanistan. Copertura che lo scorso anno è stata assicurata con la richiesta al Congresso di uno stanziamento straordinario di 87,5 miliardi di dollari. Fonti governative hanno già anti-

Dalla finanziaria Usa sono esclusi i costi delle missioni in Afghanistan e Iraq. Occorrono altri 40 miliardi

Bruno Marolo

WASHINGTON Gli esami non sono finiti per John Kerry. Oggi le elezioni primarie in sette stati gli offrono una grande occasione che forse non potrà sfruttare del tutto. Il suo obiettivo è di acquistare sugli altri possibili sfidanti di George Bush un vantaggio decisivo. Secondo un sondaggio Gallup, per Cnn e Usa Today, oggi batterebbe il presidente in carica con sette punti di distacco, i pasticci sull'Iraq nuocciono alla popolarità di Bush, scivolato sotto la soglia critica del 50%. E Kerry è pronto a sfruttare l'occasione. I suoi avversari però si sono coalizzati per impedire che questo avvenga, hanno scoperto qualche vecchio scheletro nei suoi armadi e sparano a zero. Per alcuni è questione di vita o di morte. Howard Dean, l'ex favorito caduto in disgrazia, sembra rassegnato all'idea di non arrivare primo in nessuno dei sette stati. Ha disdetto gli spot pubblicitari prenotati quando ancora gli arrideva la fortuna e ha destinato le risorse limitate che gli restano alla ricerca di una rivincita nel prossimo turno. Il generale Wesley Clark, anch'egli ridotto sulla difensiva, cerca di segnare qualche punto che gli consenta di rimanere in gara. Il senatore John Edwards spera di acquistare credibilità con una vittoria nella Carolina del Sud, lo stato in cui è nato. Oggi è uno dei due senatori della Carolina del Nord nel Congresso federale. Gli Stati in cui si vota, attraverso un complicato sistema di primarie e di caucus, sono Missouri, Oklahoma, Nord Dakota, Arizona, Delaware, Carolina del Sud e New Mexico. Sulla carta, i sette candidati che hanno fatto campagna elettorale a livello nazionale hanno mosso soltanto qualche piccolo passo rispetto alla linea di partenza. John Kerry ha vinto le due prime tappe nello Iowa e nel New Hampshire, ma le complessità del conteggio sono tali che ha qualche delegato in meno di Howard Dean. Dal punto di vista psicologico tuttavia Kerry ha un vantaggio enorme, che oggi potrebbe tradursi in una valanga di voti. Il presidente del partito democratico Terence McAuliffe ormai

“ Sottoposta al Congresso una legge di spesa da 2400 miliardi di dollari. Il deficit sarà di 521 miliardi di dollari. Il budget del Pentagono aumenta del 7% ”



Il capo della Casa Bianca difende i tagli: siamo in questa situazione per colpa della recessione e perché siamo stati attaccati e combattiamo una guerra

I conti di Bush, buco record e più soldi alla difesa

Presentato il bilancio federale. Ted Kennedy contro la manovra: penalizza famiglie e lavoratori

cipato che ci sarà una richiesta per le truppe di almeno 40 miliardi per l'anno in corso, ma per ragioni di opportunità verrà formalizzata solo dopo le elezioni. Al dipartimento per la Sicurezza della Pa-

tria viene assicurato un incremento del 10%, comprensivo dei nuovi fondi destinati all'Fbi per le attività legate alla lotta al terrorismo. Il flusso del denaro indica quindi un'accelerazione nei piani per la

costruzione del cosiddetto scudo stellare, con l'installazione dei primi missili in Alaska già dalla prossima estate. Completamente assente invece la copertura di spesa per gli ambiziosi piani di esplora-

zione spaziale annunciati dal presidente, che prevedono una nuova stazione lunare entro il 2015, trampolino di lancio per una futura missione umana su Marte. Alla Nasa, l'ente spaziale americano,

viene destinato appena un miliardo di dollari per i prossimi cinque anni. Ai tempi di Bush padre, il preventivo per una missione su Marte era di 500 miliardi di dollari.

La forbice del rigore fiscale scatta invece sul fronte della spesa sociale, dove vengono cancellati di colpo 65 programmi federali. Tra i ministri penalizzati dalla nuova finanziaria dell'amministrazione Bush quello dell'Agricoltura, che si vede tagliare le risorse in ragione dell'8,5%, insieme all'agenzia che si dovrebbe occupare di protezione dell'ambiente, l'Epa, con una diminuzione del 7,2 per cento.

A discrezione del governo sono indicate anche riduzioni per i dipartimenti alla Giustizia, alla Sanità, al Commercio e ai trasporti. Clamoroso il taglio indicato per la General Service Administration, l'ente che gestisce tutte le proprietà federali, che nel 2005 dovrebbe tirare avanti con un bilancio pressoché dimezzato: 49,2% in meno per l'esattezza.

Tagli dolorosi ma necessari, ha ribadito il presidente, insistendo che il deficit nei conti pubblici non può essere imputato alla sua amministrazione: «Il motivo perché ci troviamo in questa situazione è che siamo passati attraverso una recessione, siamo stati attaccati e stiamo combattendo una guerra. Queste sono circostanze difficili da superare per qualsiasi Paese». A Bush ha ribattuto il capogruppo democratico al Senato, Tom Daschle: «Questa amministrazione ha sempre cercato di dare a intendere che con le sue politiche fiscali non avrebbe trasformato un gigantesco surplus di bilancio in un gigantesco deficit. La finanziaria che ha appena presentato dimostra esattamente il contrario». Le opposizioni promettono battaglia sino all'ultimo emendamento. **Roberto Rezzo**



John Kerry favorito nelle elezioni di oggi

Il flusso di denaro indica che ci sarà un'accelerazione nei piani per la costruzione dello Scudo

Kerry favorito alla prova del mini-martedì

Secondo un sondaggio Gallup, se si votasse ora batterebbe il presidente in carica. Oggi primarie democratiche in 7 Stati

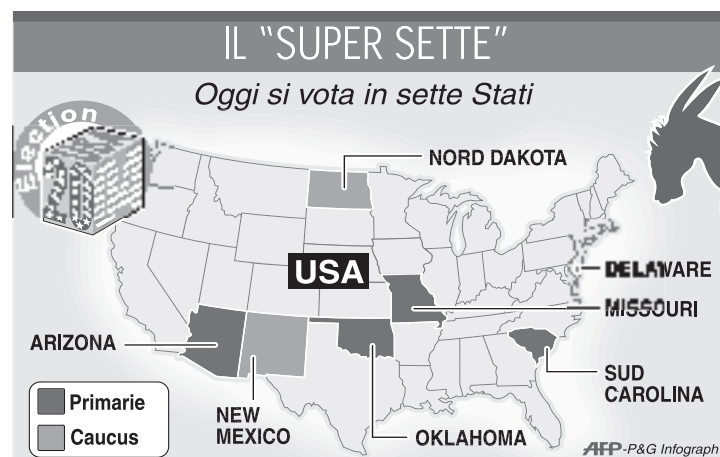
punta sulla vittoria di Kerry e ha impostato la campagna per la conquista della Casa Bianca sul confronto tra il suo passato di eroe di

guerra, decorato cinque volte in Vietnam, e l'ombra dell'imboscato che pesa su George Bush. «Il petto di Kerry - ha sottolineato McAuliffe

- è coperto di medaglie guadagnate salvando la vita di altri soldati sotto il fuoco, mentre Bush non si è presentato nella caserma della guardia

nazionale in Alabama dove avrebbe dovuto fare servizio. Il presidente che ha detto ai guerriglieri di farsi sotto in Iraq venga avanti se ha co-

raggio». La storia del servizio militare schivato ha già dato qualche problema a Bush nelle elezioni del 2000.



Cessato allarme, riprendono regolarmente i voli per gli Stati Uniti

La minaccia terroristica specifica che ha portato alla cancellazione di sette voli nel fine settimana è passata e non ci sono motivi di annullare altri collegamenti aerei. Lo ha detto una fonte dell'amministrazione Bush.

La fonte ha detto che l'intelligence non ha più captato segnali specifici di nuove minacce contro i voli, minacce che era state fatte risalire ad Al Qaeda. Nel corso del week end sono stati cancellati sei voli internazionali dell'Air France, della British Airways e della Continental e un volo interno della Continental da Washington a Houston. Le segnalazioni facevano temere il rischio di un

attacco non convenzionale portato a compimento con l'utilizzo di aeromobili. Tra le eventualità prese in considerazione c'era anche la diffusione di spore di antrace o del virus del vaiolo a bordo, in modo da trasformare i passeggeri diretti negli Stati Uniti in potenziali bombe umane, veicoli di trasmissione del contagio.

Un'altra possibilità ventilata dall'intelligence riguardava il carico di un ordigno o congegno radiottivo nel vano bagagli di un volo diretto in America, per poi utilizzare il velivolo per un attacco simile nella modalità a quelli dell'11 settembre 2001 ma con una portata ancora più devastante.

Il presidente della Commissione Ue riceve l'onorificenza a Vienna per i suoi sforzi a favore del dialogo tra culture e della tutela delle minoranze

Prodi premiato dai rabbini europei: mai più Shoah

«Gli orrori della Shoah hanno influenzato me e il resto della mia generazione e ho sempre sentito l'urgenza di impedire che tali avvenimenti potessero ripetersi». Comosso. Onorato per l'attestato di stima ricevuto. Romano Prodi prende la parola al Convegno annuale dei rabbini europei, in svolgimento a Vienna. Il presidente della Commissione Europea riceve il premio «Humanitarian Achievement Award 2003», in riconoscimento dei suoi sforzi a favore del dialogo tra culture e la tutela dei diritti delle minoranze in Europa. La consegna del premio è stata occasione per un caloroso abbraccio da parte dei leader religiosi delle comunità ebraiche dell'Europa «vecchia» e «nuova» a Prodi. «Sono assolutamente orgoglioso e felice del riconoscimento che ho appena ricevuto - dichiara il presidente della Commissione Europea - E è chiaro

che farò ogni sforzo per rappresentare ancora di più questi valori in Europa, dove deve esserci una politica che renda tutto uguali e non ci siano né minoranze né maggioranze».

In precedenza Romano Prodi aveva partecipato alla inaugurazione di una accademia per insegnanti ebraici, la prima riaperta a Vienna dopo la distruzione di quella precedente avvenuta nel 1938 dopo la distruzione di quella precedente avvenuta nel 1938 durante la cosiddetta Notte dei Cristalli del Reich, forse il peggiore pogrom antisemita durante il nazismo. «Non ci potrà mai essere un altro anno come il 1938, né un'altra Notte dei Cristalli - afferma Prodi - Le manifestazioni di antisemitismo - rileva il presidente della Commissione Ue - sono di recente aumentate in Europa e non possiamo nascondere questi episodi sotto il tappeto. Ne dobbiamo

discutere con franchezza e intraprendere, laddove necessarie, azioni decise». E il seminario sull'antisemitismo promosso dalla Commissione Europea il 19 febbraio prossimo a Bruxelles può essere, sottolineano fonti vicine al presidente della Commissione, una importante occasione di confronto e di azione. Prodi si è detto certo che le violenze naziste o un nuovo Olocausto siano irripetibili: «Non credo possibile - rimarca - che certi eventi si possano ripetere su una scala così ampia, proprio grazie all'integrazione europea e alla determinazione dell'Unione a rafforzare la reciproca comprensione, l'apertura e il dialogo che ci permetteranno di affrontare la sfida».

La preoccupazione della ripresa dell'antisemitismo in Europa è stata espressa da tutti gli intervenuti alla cerimonia, avvenuta nel secon-

do giorno della Conferenza annuale dei rabbini europei organizzata dal Centro rabbinico Europeo (Rce) di Bruxelles, vicino al movimento Chabad-Lubavitch, in collaborazione con «Ronald S.Lauder Foundation» ed il Jewish Welcome Service, ambedue di Vienna. «L'antisemitismo che rialza la testa è quello di sempre», avverte David Lieberman, il rabbino capo di Anversa, che ha tenuto la prolusione al premio. «Se non ci facciamo carico adesso dell'educazione - sottolinea Lieberman - dovremo farci carico in futuro del peso molto più pesante dell'ignoranza», e ha infine invitato a praticare «tolleranza zero verso il veleno dell'antisemitismo e della xenofobia». Il movimento «Chabad Lubavitch» è un'organizzazione di rabbini, educatori e maestri ebrei dedita a salvaguardare la tradizione religiosa ebraica in tutto il mondo. **u.d.g.**

Nel 1972, l'attuale presidente evitò di andare in Vietnam arruolandosi come pilota nella guardia nazionale e venne mandato in Alabama. Dai documenti dell'epoca risulta però che invece di mettersi in divisa e pilotare aerei lavorò tutto il tempo per la campagna elettorale di un senatore repubblicano. Un portavoce della Casa Bianca ha sostenuto che in seguito George Bush rimediò alle assenze con un periodo supplementare di servizio.

Questo tipo di polemica si aggiunge a John Kerry ma non ad Howard Dean, che riuscì a farsi riformare per la salute malferma e subito dopo, fulmineamente guarito, si iscrisse a diverse gare di sci. Dean, che ormai lotta la sopravvivenza politica, ha accusato Kerry di «mancare completamente di principi». Il suo rivale infatti promette che se diventerà presidente firmerà nei primi cento giorni un decreto per tagliare i rapporti tra il governo e i gruppi speciali di interesse. Dalla contabilità delle sue campagne elettorali tuttavia risulta che egli stesso ha accettato denaro da questi gruppi. «Negli ultimi 15 anni - ha affermato Dean - Kerry ha preso più soldi dai lobbisti di ogni altro senatore, e adesso si scopre che intasava anche il denaro di Johnny Chung».

Johnny Chung è un controverso finanziere di origine cinese che nel 1996 si è dichiarato colpevole di aver distribuito fondi neri a vari politici amici del presidente Bill Clinton, compreso John Kerry. Ora il settimanale Newsweek ha rivelato che Kerry aiutò un socio di Chung, Liu Chaoying, a farsi ricevere dalla commissione di vigilanza contro le speculazioni illecite. In seguito si scoprì che Liu era in realtà un tenente colonnello dell'esercito cinese, forse mandato negli Stati Uniti come spia.

I candidati sguazzano nel fango. John Edwards, uno dei pochi che evita attacchi personali agli avversari, ha cercato di distinguersi con un libretto di 61 pagine in cui illustra quali riforme promuoverebbe da presidente. «Le mie priorità - ha sostenuto - sono queste: rafforzare il ceto medio, sollevare milioni di americani dalla povertà, e impegnarmi personalmente per migliorare i rapporti con l'estero».